

ISTITUTO SALESIANO S. AMBROGIO

VIA COPERNICO, 9 – 20125 MILANO

Anno scolastico 2024 - 25

Filosofia

Classe IVB

Prof. Mario Gioja

Obiettivi generali dell'indirizzo di studi

L'obiettivo del corso di studi è una preparazione culturale approfondita, ma non settoriale, che valorizzi la persona come centro unificatore e propulsore del sapere.

Obiettivi didattici ed formativi

Conoscenze

- 1) La conoscenza delle principali scuole filosofiche medioevali e moderne, ottenuta sia attraverso lo studio dei singoli pensatori sia attraverso l'individuazione di alcune aree tematiche di rilevante interesse al fine di un'adeguata comprensione della cultura e della condizione esistenziale dell'uomo medioevale e moderno.
- 2) L'acquisizione di una prospettiva critica maturata attraverso un costante dialogo con la classe, finalizzata ad una personalizzazione dello studio del pensiero filosofico ed ad un'attualizzazione delle problematiche trattate.

Abilità

- 1) Il potenziamento della capacità di cogliere i nessi logici e di produrre argomentazioni.

2) L'attitudine ad un'analisi del testo filosofico che miri ad una lettura delle parti antologiche in accordo con il profilo dell'autore esposto dall'insegnante. L'analisi potrà essere svolta per iscritto attraverso modalità finalizzate all'apprendimento autonomo (es. mappe concettuali)

3) Il consolidamento di un patrimonio terminologico appropriato come espressione della raggiunta consapevolezza della valenza scientifica della disciplina filosofica.

Competenze

1) Capacità di formulare domande su di sé e sul mondo, partendo dal proprio vissuto personale nella consapevolezza che l'uomo non può rinunciare ad interrogarsi sul senso della propria esistenza ,senza negare l'impulso a trascendere la sfera psico-vitale.

2) Confronto delle proprie domande con quelle dei filosofi cercando nel dibattito storico -filosofico le risposte agli interrogativi dell'uomo

3) Capacità di confrontare argomenti, autori e discipline in vista di una disposizione al dialogo e di una migliore comprensione delle diverse tradizioni culturali degli ambienti sociali frequentati

4) Consapevolezza della responsabilità personale nell'accogliere le argomentazioni che la cultura e l'ambiente sociale propone, avendo presente la dimensione etica che necessariamente ogni riflessione sull'uomo e sul mondo comporta.

5) Acquisizione del rispetto della diversità e di una cultura della tolleranza e del confronto a partire da una tradizione culturale in cui riconoscersi. Un'identità culturale fondata su un rapporto tra **natura e cultura** che considera la cultura come elemento "naturale" dell'uomo in quanto contraddistinto dalla razionalità che produce appunto cultura. Il fine della cultura è poi l'uomo stesso, la sua formazione intellettuale (ricerca della verità sul mondo) e morale (identificazione di bene e fine e gerarchizzazione dei beni) e spirituale (comunione con Dio attraverso Cristo) senza soluzione di continuità. Si tratta di una lettura dell'esperienza morale e più in generale filosofica che raccoglie la migliore eredità del pensiero greco e romano, si sviluppa nel medioevo e alimenta gli ideali umanistici di ogni tempo. Nella latinità infatti emerge il concetto di *Humanitas*, in cui la cultura, assimilando anche elementi propri di altre tradizioni, arricchisce l'uomo, celebrandone la dignità e ponendosi al servizio dell'impegno civile e politico.

6) Consapevolezza delle potenzialità e dei limiti della ragione filosofica nella ricerca della verità e conseguentemente nell'applicazione etica e politica

7) Valenza pedagogica della distinzione tra uso filosofico e uso strumentale delle risorse intellettive.

Modalità didattiche

Si ritiene opportuno integrare la tradizionale lezione frontale con il ricorso alla lezione dialogica e, eventualmente, con l'utilizzo di mezzi audiovisivi e digitali. Le lezioni verranno svolte in modo da non trascurare i molteplici agganci con le problematiche contemporanee, con il fine di sfruttare le potenzialità formative che la disciplina offre. Il recupero è svolto *in itinere* attraverso le risposte alle domande degli studenti in difficoltà, la revisione di punti del programma operata sfruttando l'occasione offerta dalle interrogazioni orali e inoltre attraverso la correzione delle attività. Le attività di potenziamento sono svolte in classe mediante approfondimenti su richiesta della classe o di studenti particolarmente interessati e/o inclinati alla speculazione filosofica.

Verifiche

La verifica orale è perno di ogni momento valutativo. Si prevede la verifica delle competenze di costruzione di un testo argomentativo o di mappe concettuali attraverso delle attività laboratoriali. Il numero e la frequenza delle attività e delle interrogazioni orali è a discrezione del docente, che somministra le prove e stabilisce il ritmo delle interrogazioni in base alla fisionomia della classe. Tale fisionomia è criterio per l'introduzione permanente o temporanea dell'autovalutazione. Salvo casi eccezionali, le verifiche orali non sono programmabili. Le attività laboratoriali in regime di emergenza sanitaria vengono svolte integralmente in remoto.

Valutazione

Gli elementi che concorrono alla determinazione della valutazione sono: a) la conoscenza dei contenuti b) la capacità di evidenziare le relazioni logiche; c) la disponibilità di un bagaglio lessicale adeguato alla disciplina; d) la correttezza e l'eleganza delle strutture sintattiche elaborate; e) il livello di elaborazione personale f) l'interesse per la disciplina e la costanza dell'impegno; g) la capacità di apprendimento autonomo e/o competenze di team work. Il parziale raggiungimento degli obiettivi a) b) c) e g) è indispensabile per ottenere una valutazione sufficiente, secondo le indicazioni della tabella unificata approvata nel collegio docenti. Il docente si riserva inoltre il diritto di valutare discrezionalmente le prove orali e le attività in relazione alla complessità degli argomenti verificati, ai tempi e alle modalità delle prove stesse e ai progressi o ai regressi nel percorso di apprendimento del discente. Tale valutazione ponderata e discrezionale investe, di conseguenza, anche la media dei voti presente in pagella.

Testo: 1) Manuale: Abbagnano, Fornero, La filosofia e l'esistenza, 2. Ed. Paravia.

Milano, giugno 2025

Il Docente

Mario Gioja

ISTITUTO SALESIANO S. AMBROGIO

VIA COPERNICO, 9 – 20125 MILANO

Anno scolastico 2024- 25

Filosofia

Classe IV scientifico B

Prof. Mario Gioja

Programma dettagliato

Trimestre

Ragione e fede nel cristianesimo e nella filosofia cristiana. Differenze con l'esperienza religiosa cristiana

Agostino d'Ippona :

- il Cogito agostiniano e le argomentazioni contro gli scettici
- la teologia naturale.
- l'analisi del concetto di tempo.

Anselmo di Canterbury: la rigorizzazione del discorso filosofico e l'argomento ontologico

- le critiche di Gaunilone e di Tommaso d'Aquino

Tommaso d'Aquino:

- La metafisica

- La gnoseologia

- Cultura, società e filosofia nel XIV secolo

-La crisi della scolastica. Duns Scoto e Occam e la scienza occamista

L'interpretazione essenzialista della filosofia scolastica e la nascita della scienza moderna.

Caratteri della scienza moderna

Pentamestre (anticipando delle parti, se possibile, nel 1°)

Il paradigma della filosofia moderna e quello della filosofia classica

Cartesio:

- il Cogito e la metafisica;

-Le critiche al cogito

- l'antropologia

La morale provvisoria

Spinoza

Leibniz

L'empirismo di Locke, Berkeley e Hume: la matrice cartesiana dell'empirismo e la sua deriva scettica

- il pensiero politico: Locke e Hobbes (mappe concettuali)

I. Kant:

- la Critica della Ragion Pura

- La Critica della Ragion Pratica

-la Critica del Giudizio

Da Kant a Hegel: Fichte e Schelling

I nodi teoretici del pensiero di Hegel

Milano, giugno 2025

Il Docente

Mario Gioja